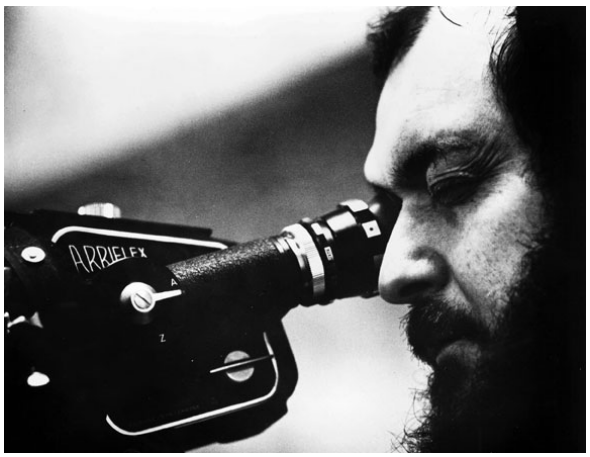
I concetti fondamentali del linguaggio cinematografico

Film: successione di inquadrature (composte di immagine e suono) che, nel loro insieme, hanno come scopo quello di raccontare una storia oppure mostrare la realtà.

Inquadratura: unità fondamentale del linguaggio cinematografico; rappresentazione continua e non interrotta di uno spazio per un certo tempo, limitata dai quattro bordi dello schermo.



Montaggio: le inquadrature diventano un film soltanto se vengono organizzate e ordinate in una successione logica che abbia un senso: questa operazione di costruzione del senso del film avviene attraverso il montaggio. L'obiettivo del montaggio è quello di rendere chiari e comprensibili la narrazione e il senso del film.

L'inquadratura

Esistono molti modi di inquadrare, cioè di mostrare un oggetto, un paesaggio, una situazione, un insieme di persone o cose. Puoi rendertene conto tu stesso, usando la tua macchina fotografica digitale o il cellulare per scattare delle fotografie.

Se, ad esempio, decidi di fotografare un tuo familiare, puoi decidere, modificando la tua posizione nello spazio, di scattare una fotografia a tutta la sua figura (dalla testa ai piedi) oppure di fotografarlo dal busto in su, oppure ancora di concentrarti soltanto sul suo viso. Inoltre, puoi scegliere se fotografarlo frontalmente, di lato, dall'alto o dal basso.

Ecco, un regista che sa fare bene il suo lavoro sa scegliere perfettamente quando e come variare i diversi tipi di inquadratura, in base alla storia che sta raccontando. Vediamo in che modo.

Scala dei campi e dei piani: le inquadrature di un film si differenziano in base a cosa mostrano allo spettatore e al modo in cui ce lo mostrano; possiamo distinguere questi casi fondamentali:

- Campo lunghissimo o campo lungo: entrambi abbracciano una porzione di spazio molto ampia; ha una funzione prevalentemente descrittiva; spesso è utilizzata per introdurre un ambiente in cui si svolge l'azione; in alcuni casi rivela la maggior importanza del paesaggio rispetto al personaggio. Nel campo lunghissimo i personaggi sono assenti oppure talmente piccoli da non poter essere riconosciuti; nel campo lungo invece occupano fino ad un terzo dell'altezza dell'inquadratura.
- Campo totale: inquadratura che abbraccia un intero ambiente e tutti i personaggi che vi si trovano; di solito serve per chiarire allo spettatore l'insieme dell'ambiente e dei personaggi, e la loro disposizione nello spazio. È un tipo di inquadratura particolarmente utilizzata nelle scene ambientate in interni (stanze, studi, atri ecc.).
- Figura intera (piano americano, mezza figura): mettono in evidenza il personaggio rispetto all'ambiente circostante, in modo che lo spettatore si concentri sui suoi gesti, sulla sua corporeità, sul suo aspetto fisico e sul suo comportamento.
- Primo piano e primissimo piano: inquadratura delle spalle e del volto del personaggio, oppure soltanto del volto; serve a mettere in evidenza i sentimenti e le emozioni che esprime il personaggio, che non sarebbero ben visibili con un campo lungo o una figura intera;
- Particolare e dettaglio: inquadrature rispettivamente di una piccola parte del volto umano (occhio, naso, bocca) oppure di un oggetto. Serve a condurre l'attenzione dello spettatore su un dettaglio particolarmente importante del racconto.

Angolo di ripresa:

- Ripresa frontale: è un tipo di ripresa in cui la macchina da presa si trova di fronte e all'altezza della persona, dell'oggetto o della situazione che vuole mostrare; in questo modo l'immagine sarà neutra, stabile, composta in prevalenza da linee orizzontali e verticali.
- Ripresa dal basso: è un tipo di ripresa in cui la macchina da presa si trova più in basso rispetto al personaggio o alla situazione che vuole mostrare: in questo caso, l'inquadratura può servire per evidenziare meglio il contrasto delle linee e delle luci, la drammaticità dell'azione o della situazione in cui si trova il personaggio.
- Ripresa dall'alto: è un tipo di ripresa in cui la macchina da presa si trova più in alto rispetto al personaggio o alla situazione che vuole mostrare: in questo caso, l'inquadratura serve spesso a evidenziare la piccolezza di un personaggio rispetto all'ambiente circostante.

Punto di vista:

- Inquadratura oggettiva: è un'inquadratura nella quale osserviamo un personaggio ripreso nel momento in cui sta guardando qualcosa (un oggetto, una scena, un paesaggio, altre persone).
- Inquadratura soggettiva: è un'inquadratura in cui la macchina da presa sovrappone il suo punto di vista a quello del personaggio: in pratica, è come se noi spettatori vedessimo esattamente ciò che sta osservando in quel momento il personaggio.

Movimenti della macchina da presa:

- Panoramica: è uno dei movimenti più semplici: la macchina da presa viene fissata su un cavalletto e viene fatta ruotare sul proprio asse, orizzontale o verticale, quindi sia verso destra e sinistra, che verso l'alto o il basso. In sostanza, si tratta di un "guardare intorno", come quando noi giriamo la testa lateralmente o in alto e in basso per osservare l'ambiente che ci circonda.
- Carrellata: si tratta di un movimento più complesso della panoramica: la macchina da presa è sistemata su un carrello che corre su binari o su un veicolo a pneumatici (può trattarsi di un'auto oppure di altri mezzi di trasporto su cui è possibile montare la macchina da presa). In questo caso la macchina da presa si sposta anziché rimanere ferma sul cavalletto: la carrellata può essere in avanti, indietro oppure laterale. La sua funzione è quella di esplorare lo spazio.
- Macchina a mano: la macchina da presa viene tenuta in mano dall'operatore di ripresa, dando l'impressione e l'effetto di una persona che si muove nell'ambiente per esplorarlo.

Le principali forme del montaggio:

- Analitico: prima si mostra l'insieme di un ambiente con tutti i personaggi al suo interno, poi si passa ad inquadrature più strette sulle figure o i volti dei personaggi, in piano americano oppure in primo piano, a seconda delle esigenze del regista.
- Campo/controcampo: è il modo più tradizionale di filmare un dialogo tra due personaggi: nell'inquadratura si vedono, in modo alternato, i due personaggi che parlano: uno disposto di spalle, mentre l'altro viene inquadrato in primo piano.
- Successione di oggettive/soggettive: è il modo più tradizionale di filmare un personaggio che osserva l'ambiente che lo circonda: vengono mostrate le inquadratura oggettive del personaggio che guarda, montate assieme alle inquadrature soggettive, che ci mostrano che cosa sta osservando.
- Piano-sequenza: è un'inquadratura lunga, spesso complessa e ricca di movimenti della macchina da presa, in cui una scena di un film viene mostrata in continuità e senza stacchi e interruzioni: viene utilizzata per dare unità di tempo e narrativa ad una scena che potrebbe essere filmata attraverso i tagli di montaggio.

<u>Dall'idea al film: le fasi principali del lavoro cinematografico:</u>

- Soggetto: idea fondamentale di una storia da raccontare, abbozzata e ancora imprecisa nei dettagli. Spesso si tratta di un piccolo racconto, di uno spunto narrativo preso dalla cronaca o dall'attualità, di un breve riassunto contenuto in poche righe;
- Sceneggiatura: testo in cui vengono messe in ordine tutte le scene del film, in cui vengono descritti con cura gli ambienti, i personaggi, gli eventi e i dialoghi. Il film viene diviso in singole inquadrature, che vengono ordinate e numerate: in ogni inquadratura viene indicato il contenuto, il punto di vista, il tipo di piano utilizzato, i movimenti della macchina da presa ecc.
- Story board: disegni o schizzi che illustrano visivamente quali saranno le inquadrature del film; si tratta di una specie di fumetto che contiene tutto il film che deve essere ancora girato.
- Riprese: è il momento in cui, attraverso una macchina da presa oppure una videocamera, l'idea fissata nella sceneggiatura viene concretamente filmata e fissata su un supporto (la pellicola o il file video); è il momento più importante e "magico" nella realizzazione del film, in cui vengono coinvolte moltissime professionalità che contribuiscono al lavoro sul film (regista, attori, operatore, fotografo di scena, segretario di produzione, macchinisti, addetti al ciak e alla scenografia).
- Montaggio: è il momento in cui tutte le riprese vengono ordinate e montate in successione l'una dopo l'altra, secondo quanto era stato fissato nella sceneggiatura oppure nello story board; il montaggio finale, se il regista lo ritiene opportuno, può anche essere diverso dalla sceneggiatura originale oppure dallo story board. Questo lavoro viene svolto dai montatori.